

altri progressi del Legato Pontificio, e molto più per la venuta in Toscana di *Carlo Duca* di Calabria con tante forze, i Caporali Ghibellini si vedeano in poco buono stato, e temevano di lor rovina. Avvisaronfi adunque di chiamare in Italia *Lodovico il Bavaro* per opporre forza a forza. (a) Venne egli a Trento nel Mese di Febbraio, e quivi tenuto fu un gran Parlamento, a cui intervennero *Marco Visconte*, *Passerino de' Bonacossi*, *Obizzo Marchese d'Este*, *Guido Tarlati* Vescovo d'Arezzo, gli Ambasciatori di *Castruccio*, de' Pisani, e di *Federigo Re* di Sicilia. Vi andò ancora *Cane dalla Scala*, ma accompagnato da settecento cavalli, perchè non si fidava del Duca di Carintia a cagion della guerra, ch'egli avea co' Padovani, de' quali era allora Signore quel Duca. Richiese Cane il dominio di Padova con esibire al Bavaro gran somma di danaro, e perchè non ebbe l'intento, se ne partì disgustato, minacciando d'accordarsi tosto col Legato del Papa. Tanto fecero gli amici, che tornò indietro, e seguì poi una tregua fra lui e i Padovani. In quel Parlamento fu conchiuso, che il Bavaro calasse in Italia, e venisse a prendere la Corona del Regno, promettendogli i Capi de' Ghibellini cento cinquanta mila Fiorini d'oro. Se vero è ciò, che scrive il Villani, in quel Parlamento Lodovico pubblicò, che *Papa Giovanni XXII.* era Eretico, e non degno Papa, opponendogli varj articoli, secondochè a lui era stato suggerito da due dotti ribaldi, cioè da *Marsilio da Padova*, e da *Giovanni Giandone*, o sia di *Gant*, che co' i loro velenosi scritti condussero il Bavaro a varie empietà e pazzie. Era egli veramente irritato forte contra del Papa, parendogli una fiera ingiustizia quel non volerlo riconoscere per Re de' Romani, e ciò per fini politici; ma egli tenne una via obbrobriosa ed indegna per vendicarsene.

NEL dì 13. di Marzo si partì da Trento esso Lodovico Bavaro, e poscia sul principio di Maggio venuto per le montagne arrivò a Como, menando seco appena seicento cavalli, ed era bene scarso di moneta. Venne poi di Germania molta cavalleria, allorchè fu giunto a Milano (b), dove nel dì 16. di Maggio con grande onore il ricevette *Galeazzo Visconte*. Quantunque *Marco Fratello*, e *Lodrisio Zio* d'esso *Galeazzo* con altri Nobili, avessero declamato forte contra del medesimo *Galeazzo*, pure il Bavaro gli confermò il Vicariato, o sia la signoria di Milano, Pavia, Lodi, e Vercelli. Quindi fu intimato il dì della Pentecoste

(a) Cortus.
Chronic.

Tom. XII.

Rer. Italic.

Chronic.

Estense.

Tom. XV.

Rer. Italic.

Giovanni

Villani l. 10.

cap. 15.

(b) Bonin-
contrus Mo-
rigia Chron.
Modoet.

Tom. XII.

Rer. Italic.